Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

# RESOCONTO SOMMARIO n. 441

Resoconti

Allegati

## GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di lunedì 18 aprile 2011

# INDICE

## Commissioni congiunte

5ª (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera) . . . . . *Pag.* 3

## Commissioni permanenti

5ª - Bilancio . . . . . *Pag.* 5
9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . . » 8
11ª - Lavoro . . . . . » 19

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud: CN-Io Sud; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-VN-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Futuro e Libertà per l'Italia: Misto-FLI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.*

# COMMISSIONI CONGIUNTE

**5ª (Programmazione economica, bilancio)**

del Senato della Repubblica

con la

**V (Bilancio, tesoro e programmazione)**

della Camera dei deputati

Lunedì 18 aprile 2011

**20ª Seduta**

*Presidenza del Presidente della 5ª Commissione del Senato*
AZZOLLINI

*Intervengono il segretario nazionale della CGIL, dottor Barbi, accompagnato dal coordinatore del Dipartimento delle politiche economiche, dottor Beschi, e dal funzionario del Dipartimento delle politiche economiche, dottor Sanna; il segretario confederale della CISL, dottor Petriccioli, accompagnato dal dottor Marinelli; il segretario confederale della UIL, dottor Foccillo, accompagnato dalla dottoressa Gigli; il segretario generale della UGL, dottor Centrella, accompagnato dal segretario confederale, dottor Varesi, e dai dirigenti confederali, dottor Bitti, dottoressa De Rosa e dottoressa Novelli.*

*La seduta inizia alle ore 20,40.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente AZZOLLINI avverte che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e del segnale audio-video, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ovi concordino le Commissioni congiunte, il Presidente del Senato ha già annunciato il proprio assenso.

Le Commissioni congiunte si esprimono favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

Il presidente AZZOLLINI avverte altresì che la pubblicità della seduta odierna è assicurata anche attraverso il resoconto stenografico.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento del Senato e dell'articolo 118-*bis*, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati, in ordine al Documento di economia e finanza per il 2011 (*Doc.* LVII n. 4), dei rappresentanti della CGIL, della CISL, della UIL e dell'UGL**

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente AZZOLLINI, intervengono Danilo Barbi per la CGIL, Antonio Foccillo, per la UIL, Maurizio Petriccioli, per la CISL, e Giovanni Centrella per l'UGL.

Il presidente AZZOLLINI ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Il seguito della procedura informativa viene quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI CONGIUNTE*

Il presidente AZZOLLINI avverte che l'audizione dei rappresentanti del CNEL non potrà avere luogo nella seduta odierna e si riserva di chiedere al Presidente del CNEL un contributo scritto sul Documento in esame.

Convengono le Commissioni congiunte.

*La seduta termina alle ore 21,25.*

# BILANCIO (5ª)

Lunedì 18 aprile 2011

**515ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.*

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2665)** ***Conversione in legge del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, recante disposizioni urgenti in favore della cultura, in materia di incroci tra settori della stampa e della televisione, di razionalizzazione dello spettro radioelettrico, di moratoria nucleare, di partecipazioni della Cassa depositi e prestiti, nonché per gli enti del Servizio sanitario nazionale della regione Abruzzo***

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame e rinvio. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte non ostativo. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Il presidente AZZOLLINI interviene anzitutto per avvertire che il Governo ha trasmesso la documentazione aggiuntiva recante elementi di chiarimento richiesti sul testo dalla Commissione durante l'esame in sede consultiva. Tale documentazione è depositata agli atti della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il relatore TANCREDI *(PdL)* illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione alla proposta 1.5, occorre acquisire conferma della sussistenza delle risorse di copertura a valere sul FAS. In merito all'emendamento 1.304, fa presente che occorre acquisire la congruità della copertura rispetto agli oneri, che non sono corredati di una quantificazione. Segnala

le proposte 1.305, 1.40, 1.44 e 1.313, in quanto appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri privi di una adeguata copertura finanziaria.

Occorre acquisire conferma della quantificazione degli oneri indicati nelle proposte 1.316, 1.314 e 1.315. Rileva che occorre poi valutare, in relazione alla realizzazione del programma per la tutela dell'area archeologica di Pompei, la congruità del limite di spesa di 40 milioni a valere sul FAS indicato nella proposta 2.5. Segnala le proposte 2.301, 2.302, 2.34, 2.35, 3.301, 5.5 e 5.7, in quanto appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri privi di una adeguata copertura finanziaria. In relazione alla proposta 6.2, fa presente che gli oneri ad essa connessi (non quantificati) appaiono di tale rilievo da chiedere conferma della congruità della copertura, ancorché essa sia di ingente volume. Segnala, poi, le proposte 6.300 e 6.0.300, in quanto appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri privi di una adeguata copertura finanziaria. In relazione alla proposta 7.3, occorre acquisire la congruità della copertura rispetto agli oneri, che non sono corredati di una quantificazione. Segnala, altresì, la proposta 7.309, in quanto appare suscettibile di determinare maggiori oneri privi di una adeguata copertura finanziaria. In relazione alla proposta 7.310, occorre valutare gli effetti finanziari. Rileva infine che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il presidente AZZOLLINI conviene con il relatore in merito alle proposte suscettibili di determinare maggiori oneri privi di adeguata copertura. In assenza di una relazione tecnica, propone di esprimere avviso contrario sulle proposte 1.316 e 1.314. In merito alla proposta 2.5, volta ad introdurre un limite non inferiore a 40 milioni di euro sul FAS, senza indicare un limite massimo, propone di esprimere avviso contrario. Non rileva profili critici in relazione alla proposta 6.2, in quanto la copertura è eccedente gli eventuali oneri. Infine, ritiene che la proposta 7.310 presenti profili finanziari critici.

Il sottosegretario GIORGETTI esprime avviso conforme al Presidente.

Su proposta dei senatori MORANDO *(PD)* e MASCITELLI *(IdV)* la Commissione conviene di sospendere l'esame delle proposte 6.300 e 7.3.

Il relatore TANCREDI *(PdL)* illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.305, 1.40, 1.44, 1.313, 1.316, 1.314, 2.5, 2.301, 2.302, 2.34, 2.35, 3.301, 5.5, 5.7, 6.0.300, 7.309 e 7.310. Esprime parere non ostativo sui restanti emendamenti, ad eccezione delle proposte 6.300 e 7.3, sulle quali il parere resta sospeso.».

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del Relatore ed il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE*

Il presidente AZZOLLINI avverte che è convocata una ulteriore seduta della Commissione, per domani, martedì 19 aprile, alle ore 15.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,55.*

# AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Lunedì 18 aprile 2011

**224ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
SCARPA BONAZZA BUORA

*La seduta inizia alle ore 16.*

*AFFARE ASSEGNATO*

**Problematica attinente le prospettive del comparto vitivinicolo in relazione alla prevista liberalizzazione comunitaria dei diritti di impianto (n. 603)**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione di una risoluzione: *Doc*. XXIV, n. 19)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 13 aprile scorso.

La senatrice BERTUZZI *(PD)* interviene nel dibattito, esprimendo preoccupazione per gli effetti negativi conseguenti alla liberalizzazione comunitaria dei diritti di impianto, suscettibili di compromettere la produzione vitivinicola italiana, incentrata storicamente su prodotti caratterizzati da elevati *standards* qualitativi. Occorre quindi che la Commissione esprima, nell'ambito dell'apposita risoluzione, una decisa contrarietà rispetto alla misura della liberalizzazione dei diritti di impianto, ispirata da un non condivisibile approccio teorico di tipo liberista.

È altresì necessario che l'Unione europea non rinunci ad assumere una posizione a livello comunitario sulla materia in questione, e non demandi quindi le scelte in merito alla liberalizzazione ai singoli Stati membri, con tutte le criticità e i gravi nodi problematici che si determinerebbero a seguito di tale incongrua opzione, come avvenuto recentemente in altre materie, tra le quali l'oratrice cita, a titolo esemplificativo, quella inerente agli OGM.

La senatrice Bertuzzi si sofferma, infine, sull'intrinseco legame sussistente tra la produzione vitivinicola di qualità e gli aspetti paesaggistici dei singoli territori nei quali vengono effettuati tali tipi di coltivazione, evidenziando che la liberalizzazione dei diritti di impianto rischierebbe di danneggiare tali elementi e, conseguentemente, le economie locali legate agli stessi.

Il relatore ZANOLETTI *(PdL)* illustra uno schema di risoluzione (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna).

La senatrice BERTUZZI *(PD)* propone un'integrazione dello schema di risoluzione con un riferimento specifico al legame tra qualità del prodotto vitivinicolo e territori, intesi anche nella loro accezione paesaggistica e culturale, nonché con un esplicito riferimento alle imprescindibili esigenze di tutela di tali aspetti, quantomai rilevanti e significativi.

Il relatore ZANOLETTI *(PdL)* concorda con la proposta di integrazione formulata dalla senatrice Bertuzzi, provvedendo conseguentemente a riformulare lo schema di risoluzione originariamente prospettato.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA *(PdL)*, previa verifica del numero legale, pone ai voti lo schema di risoluzione predisposto dal relatore Zanoletti, nella nuova versione conseguente alle modifiche per ultimo apportate (pubblicata in allegato al resoconto).

La Commissione approva all'unanimità.

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2000/75/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente misure di vaccinazione contro la febbre catarrale degli ovini (n. COM (2010) 666 definitivo)**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione di una risoluzione: *Doc*. XVIII, n. 90)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 5 aprile scorso.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA ricorda che nella seduta del 5 aprile scorso la relatrice Allegrini ha illustrato uno schema di risoluzione, relativamente all'atto in esame, recante un parere favorevole sulla sussidiarietà.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente SCARPA BONAZZA BUORA, previa verifica del numero legale, pone ai voti lo schema di risoluzione predisposto dalla relatrice Allegrini (pubblicato in allegato al resoconto).

La Commissione approva all'unanimità.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(*Doc.* LVII, n. 4)** ***Documento di economia e finanza 2011 e connessi allegati***
(Parere alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore SANCIU *(PdL)* riferisce sul Documento di economia e finanza 2011, il quale si inserisce nel contesto della riforma della contabilità pubblica, posta in essere dalla legge n. 196 del 2009, che ha avuto come tratti caratterizzanti nuovi strumenti di programmazione economico-finanziaria, in relazione con il complesso della manovra economica sfociante nella legge di stabilità finanziaria e nella legge di bilancio.

Se infatti fino al 2009 la programmazione economica si incentrava sul Documento di programmazione economica e finanziaria (il DPEF), con la legge di riforma citata la stessa è stata inserita in un diverso e più articolato apparato di documentazione di matrice europea.

Già dalla metà dello scorso anno – prosegue il relatore – si è evidenziata una forte accelerazione della procedura di riforma della politica economica europea, finalizzata allo sviluppo e all'approvazione di una nuova versione del «Patto di stabilità e crescita» da parte delle istituzioni di governo dei Paesi membri.

In questo senso, la riforma della contabilità pubblica introdotta in Italia va riallineata, sia nei tempi che nei metodi, alla novità costituita dalla «Sessione di bilancio europea», che ha assunto un carattere centrale.

Di conseguenza – prosegue il relatore – i nuovi documenti politico-contabili europei, quali il «Programma di stabilità» e il «Programma nazionale di riforma», in ragione della loro centralità assoluta e catalizzante, devono essere presentati da ciascun Paese entro data certa, stabilita entro il mese di Aprile.

Appare dunque evidente, in base a quanto detto, come sia il nuovo schema europeo a fungere da riferimento per la programmazione e a concentrare la discussione sulla politica economica, superando sotto l'aspetto sostanziale e politico i precedenti strumenti di programmazione nazionale, quali il DPEF o la Decisione di finanza pubblica dello scorso anno.

Sotto l'aspetto contenutistico – prosegue il relatore – occorre richiamare l'attenzione sul «Patto per l'euro», approvato il 25 marzo dal Consiglio dei Capi di Stato e di Governo, un atto che, pur riferito a un più stretto coordinamento delle politiche economiche dei Paesi membri, produrrà effetti che si estenderanno anche alla dimensione politica dell'Unione, attraverso sia una più intensa devoluzione di potere, sia impegni coordinati nell'ambito di un unico processo politico.

Sotto il profilo strutturale, il Documento si articola in tre sezioni, rispettivamente il Programma di stabilità, Analisi e tendenze della finanza pubblica, il Programma nazionale di riforma, per concludersi con un allegato contenente il Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della finanza pubblica.

Nel quadro complessivo del Documento di Economia e Finanza 2011 come delineato – prosegue il relatore – appare evidente che i singoli set-

tori non sono configurati singolarmente, ma piuttosto sono inseriti in un'analisi ampia e complessiva, che verte sulle grandi scelte e sulle macrograndezze di politica economica.

Nell'ambito di tale caratterizzazione del Documento sono tuttavia presenti richiami, anche a carattere specifico, su alcuni aspetti, pur rilevanti, che investono il comparto primario e di riflesso le competenze della Commissione.

Nella premessa, dedicata in gran parte alla descrizione di sintesi delle tre sezioni sopra citate, appare di rilievo come, nel Programma nazionale di riforma, il Governo, dopo aver richiamato riforme già poste in essere (pensioni, scuola e università, federalismo fiscale) individui la realizzazione di opere di irrigazione, soprattutto al Sud, come una delle priorità sulle quali impegnarsi per l'agricoltura, in considerazione dei benefici al territorio e all'economia.

Appare necessario richiamare l'attenzione sulla sezione II (Analisi e tendenze della finanza pubblica) – prosegue il relatore – la quale, dopo aver dato conto analiticamente sia dei dati riferiti al conto economico e di cassa delle Amministrazioni pubbliche, articolati per sottosettori, sia delle informazioni di dettaglio su risultati e previsioni dei principali settori di spesa, fornisce una serie di tabelle esplicative nel cui contesto sono presenti voci relative alle politiche agricole alimentari e forestali: redditi da lavoro dipendente (A17), consumi intermedi (A18), IRAP (A19), mentre è presente l'AGEA nei trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali (A21), e i contributi agli investimenti alle imprese del settore agricolo (A36).

La nota metodologica allegata alla sezione II assume rilevanza in particolare riguardo alle entrate, suddivise in entrate tributarie ed extratributarie, contributive, flussi finanziari tra Italia e Unione europea, nel contesto dei quali viene dato uno specifico riguardo ai Fondi strutturali, tra cui il Fondo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo per la pesca (FEP). Il paragrafo definisce i criteri utilizzati in sede europea per la previsione degli accrediti annuali, basata su tre ordini di informazioni, quali i piani finanziari annuali dei singoli programmi, l'ammontare delle spese certificate dalle Autorità nazionali in relazione alle domande di pagamento, e infine gli accrediti all'Italia, distinti per intervento e fonte finanziaria.

Tra le procedure finanziarie che ispirano tale modello di previsione – prosegue il relatore – viene segnalato il disimpegno automatico delle risorse precedentemente assegnate, quale incentivo a effettivi rendiconti di spesa da parte delle Amministrazioni nei confronti della Commissione europea, entro le scadenze fissate.

In questo senso, segue una analitica descrizione del modello di rendicontazione e del meccanismo atto a evitare il rischio del disimpegno automatico sopra accennato.

Il paragrafo si conclude con un apposito riquadro volto a riassumere in sintesi le linee essenziali e procedurali conseguenti all'assegnazione de-

gli strumenti previsti nel bilancio comunitario agli Stati membri, per l'attuazione della PAC.

Il Programma nazionale di riforma – prosegue il relatore – oggetto della sezione III, sintetizza le riforme strutturali avviate e quelle programmate in vista degli obiettivi di Europa 2020. Nella logica di azioni mirate verso riforme dirette ad aumentare il grado di competitività e la produttività del lavoro, sono indicate le principali misure strutturali individuate come prioritarie, tra le quali va segnalata l'energia, nel cui ambito sono ricordate le specifiche misure adottate a favore dell'utilizzo di biomasse nonché di tecnologie «*energy saving*» in agricoltura.

Appare opportuno segnalare, in tema di occupazione e mercato del lavoro, il Piano triennale per il lavoro varato nel 2010, tra le cui priorità spicca in primo piano la lotta al lavoro irregolare, che investe anche il comparto primario pur non citato esplicitamente, con l'inizio di risultati positivi dovuti sia all'attività di vigilanza sia alle azioni di promozione all'emersione.

Dopo la descrizione del quadro complessivo e degli obiettivi di politica economica – prosegue il relatore – il Programma affronta il tema delle principali riforme dell'Italia e la valutazione del loro impatto in termini macroeconomici.

In tale contesto assume rilievo la parte dedicata alla ricerca e all'innovazione, che si riflettono sulla struttura produttiva caratterizzata da prevalenza di piccole e medie imprese, operanti in settori nazionali tradizionali, tra i quali i prodotti agroalimentari e agroindustriali, esposti alle sfide della competizione globale e della concorrenza sleale, nei suoi fenomeni soprattutto di contraffazione dei prodotti *made in Italy*. In questo senso, pur dovendo tenere conto del necessario contenimento della spesa pubblica, l'azione politica sarà chiamata a sostenere le aziende a favore della qualità dei prodotti, tutelandola dai tentativi di contraffazione e competizione sleale.

Altresì rilevante appare la parte dedicata all'economia eco-efficiente, nel cui ambito sono richiamati gli obiettivi delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, nonché della sostenibilità ambientale, settori in cui assume rilievo fondamentale l'azione e la programmazione da parte delle Regioni, anche attraverso programmi di cooperazione che trascendono l'ambito territoriale, per perseguire un maggiore ricorso all'utilizzo delle risorse naturali.

Il tema della sostenibilità ambientale – prosegue il relatore – richiama altresì l'importante aspetto del miglioramento qualitativo e di efficienza delle risorse idriche, che rivestono un ruolo fondamentale per il complesso del comparto agricolo del Paese, e che sono inserite tra le priorità strategiche dell'azione regionale.

Occorre conclusivamente segnalare la presenza, alla fine della sezione III, di una griglia sintetica delle principali misure descritte dal Programma nazionale di riforma, raggruppate per macro-aree d'intervento, composta di voci che, indicando riferimenti normativi, breve descrizione e stato d'avanzamento, consente l'individuazione delle riforme, la quanti-

ficazione del loro impatto sul bilancio pubblico e la loro funzionalità rispetto agli obiettivi comunitari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI*

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA avverte che la seduta convocata per domani, martedì 19 aprile, alle ore 14,30, è anticipata alle ore 14,15.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

# SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 603

La Commissione, a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare assegnato concernente le prospettive del comparto vitivinicolo in relazione alla prevista liberalizzazione comunitaria dei diritti di impianto,

premesso che:

il sistema attualmente in vigore dei diritti di impianto garantendo il controllo e la gestione del potenziale produttivo costituisce l'elemento chiave della riuscita economica del comparto vitivinicolo che solo in tal modo può ottenere l'equilibrio tra domanda ed offerta e garantire uno sviluppo durevole alla viticoltura;

la liberalizzazione dei diritti di impianto, prefigurata a livello comunitario, suscita invece forti preoccupazioni e perplessità in quanto la stessa, non consentendo più il mantenimento dell'equilibrio di mercato, esporrà il comparto vitivinicolo al rischio di fenomeni destabilizzanti, quali sovrapproduzioni, cadute dei prezzi, speculazioni, perdita dei valori patrimoniali dei vigneti, diminuzione della qualità del vino e del valore della sua immagine, conquistati con tanta fatica, capacità e passione;

è logico immaginare che l'applicazione delle previsioni normative europee, inducendo un'esplosione quantitativa delle superfici «vitate», provocherebbe inoltre inevitabilmente una produzione standardizzata, mentre si conferma una diminuzione ormai cronica dei consumi e una trasformazione delle abitudini del consumatore che privilegia sempre più la qualità e la tipicità;

infine situazioni di sovrapproduzione, nel comportare un calo dei prezzi, avrebbero come riflesso la caduta dei redditi e, di conseguenza, diverrebbero un ostacolo agli investimenti mirati non solo alla qualità ma pure alla promozione del prodotto;

impegna il Governo:

ad assumere, in sede comunitaria, una posizione di chiara e decisa contrarietà rispetto alla liberalizzazione dei diritti di impianto;

a contrastare eventuali soluzioni incentrate sull'attribuzione ai singoli Stati membri di un potere di scelta in merito ai diritti di impianto, atteso che tale potere discriminatorio creerebbe pericolosi squilibri all'interno del mercato comunitario.

# RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 603 (*Doc*. XXIV, n. 19)

La Commissione, a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare assegnato concernente le prospettive del comparto vitivinicolo in relazione alla prevista liberalizzazione comunitaria dei diritti di impianto,

premesso che:

il sistema attualmente in vigore dei diritti di impianto garantendo il controllo e la gestione del potenziale produttivo costituisce l'elemento chiave della riuscita economica del comparto vitivinicolo che solo in tal modo può ottenere l'equilibrio tra domanda ed offerta e garantire uno sviluppo durevole alla viticoltura;

la liberalizzazione dei diritti di impianto, prefigurata a livello comunitario, suscita invece forti preoccupazioni e perplessità in quanto la stessa, non consentendo più il mantenimento dell'equilibrio di mercato, esporrà il comparto vitivinicolo al rischio di fenomeni destabilizzanti, quali sovrapproduzioni, cadute dei prezzi, speculazioni, perdita dei valori patrimoniali dei vigneti, diminuzione della qualità del vino e del valore della sua immagine, conquistati con tanta fatica, capacità e passione;

è logico immaginare che l'applicazione delle previsioni normative europee, inducendo un'esplosione quantitativa delle superfici «vitate», provocherebbe inoltre inevitabilmente una produzione standardizzata, mentre si conferma una diminuzione ormai cronica dei consumi e una trasformazione delle abitudini del consumatore che privilegia sempre più la qualità e la tipicità;

una politica vitivinicola che si basa sulla qualità e tipicità significa pure un legame stretto con il territorio, inteso nella sua più ampia accezione di tradizione, cultura e paesaggio;

infine situazioni di sovrapproduzione, nel comportare un calo dei prezzi, avrebbero come riflesso la caduta dei redditi e, di conseguenza, diverrebbero un ostacolo agli investimenti mirati non solo alla qualità ma pure alla promozione del prodotto;

impegna il Governo:

ad assumere, in sede comunitaria, una posizione di chiara e decisa contrarietà rispetto alla liberalizzazione dei diritti di impianto, al fine di evitare il rischio della caduta di valore del prodotto di qualità;

a contrastare eventuali soluzioni incentrate sull'attribuzione ai singoli Stati membri di un potere di scelta in merito ai diritti di impianto, atteso che tale potere discriminatorio creerebbe pericolosi squilibri all'interno del mercato comunitario.

# RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2010) 666 definitivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETÀ (*Doc.* XVIII, n. 90)

La Commissione, esaminata, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2000/75/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente misure di vaccinazione contro la febbre catarrale degli ovini;

premesso che:

la proposta di direttiva in esame è volta a modificare la vigente normativa comunitaria in materia di febbre catarrale ovina, altresì nota come *blue tongue*, malattia che colpisce i diversi tipi di ruminanti in base alla trasmissione del *virus* tramite insetti, e la cui comparsa e diffusione sono riconducibili soprattutto a fattori ambientali;

tale malattia viene attualmente contrastata attraverso una combinazione di misure di diverso tipo, quali vaccinazioni, protezione da insetti e restrizioni alle movimentazioni di bestiame;

la malattia in questione, manifestatasi nella sua gravità dai primi anni del 2000, è stata affrontata in sede europea con la direttiva 2000/75/CE, le cui misure di lotta previste erano principalmente da ricondurre ai cosiddetti «vaccini vivi attenuati», i soli disponibili nel periodo in cui la direttiva fu adottata;

considerato che:

recenti sviluppi nel settore della ricerca hanno consentito negli ultimi anni il ricorso a nuove forme di vaccino, in particolare vaccini inattivi che, scongiurando anche il rischio di trasmissione di *virus* vaccinale, sono ormai comunemente ritenuti come lo strumento più efficace nel contrastare e nel prevenire la febbre catarrale ovina;

attualmente la direttiva 2000/75/CE, nel prevedere un sistema che vieta l'impiego di vaccini fuori dalle «zone soggette a protezione», di fatto comporta restrizioni eccessive e superflue nelle zone interessate, nonché rilevanti oneri per gli allevatori e per le autorità nazionali;

la recente disponibilità dei vaccini inattivi, che possono essere utilizzati in sicurezza anche al di fuori delle zone soggette a protezione, apre prospettive che consentono da un lato un oggettivo miglioramento del

grado di sicurezza nella lotta alla malattia, dall'altro lo sviluppo di strategie nazionali in fatto di prevenzione e contrasto alla stessa da parte dei Paesi membri;

ritenuto che:

il progetto di direttiva in esame ha l'obiettivo di rendere più flessibile la disciplina vigente, sottolineando il rilievo dei nuovi vaccini inattivi senza peraltro escludere l'impiego dei cosiddetti vaccini attenuati, previa l'adozione delle dovute misure precauzionali;

i riflessi verso il comparto primario appaiono positivi per i potenziali vantaggi concernenti la produzione agro-zootecnica, con ricadute economiche positive con riguardo sia alla riduzione delle perdite degli animali, sia agli oneri sostenuti dagli allevatori dovuti alle misure previste dall'attuale regime;

si esprime, ai sensi del Protocollo n. 2 «Sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità», in senso favorevole.

Nel merito della proposta di direttiva in esame si prospettano i seguenti rilievi:

*a)* il ricorso alla cosiddetta «vaccinazione preventiva» è un'alternativa valida all'attuale sistema, in quanto strumento utile a limitare la diffusione del virus, nei territori nei quali sussiste un oggettivo e concreto rischio di introduzione dello stesso, o per elevata vocazione zootecnica o per motivazioni di carattere più strettamente epidemiologico connesse alla collocazione geografica;

*b)* quanto ai vaccini vivi attenuati, l'esperienza italiana in materia consente peraltro di affermare che la natura e la durata dell'immunità indotta dagli stessi è superiore, sia per qualità che per quantità, rispetto ai vaccini inattivati, a condizione che il ricorso a tale tipologia di vaccino sia limitato esclusivamente al periodo invernale. Inoltre, i vaccini vivi attenuati hanno un costo inferiore rispetto a quelli inattivati, attualmente prodotti da una singola ditta farmaceutica principalmente per i sierotipi 1 e 8, causando inconvenienti sul territorio nazionale per la mancanza di presidi immunizzanti nei confronti dei sierotipi storicamente circolanti (2, 4 e 9);

*c)* la modifica proposta alla vigente normativa rappresenta un notevole progresso in considerazione anche della possibilità di vaccinare gli animali nelle aree cosiddette indenni – ossia libere dalla circolazione virale – per cui si prevede un effetto positivo sia da un punto di vista sanitario che zootecnico, pur permanendo alcune perplessità, sopra richiamate, in merito alla disponibilità dei vaccini inattivati per i sierotipi circolanti in Italia;

*d)* ulteriore elemento positivo di valutazione è da ravvisare nel fatto che il nuovo sistema, prevedendo un approccio più flessibile alle vaccinazioni, nonché un miglioramento delle misure attualmente vigenti per la lotta alle principali malattie animali, è in linea con le strategie di sanità animale basate sulla prevenzione.

# LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Lunedì 18 aprile 2011

**219ª Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*
TREU

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(*Doc.* LVII, n. 4)** ***Documento di economia e finanza 2011 e connessi allegati***
(Parere alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore CASTRO *(PdL)* ricorda che il Documento è stato predisposto in attuazione della novella di cui all'articolo 2 della legge n. 39 del 2011, che ne ha previsto la presentazione alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno, in sostituzione dei precedenti strumenti (Documento di programmazione economico-finanziaria e, nel 2010, Decisione di finanza pubblica). Ne inquadra quindi il contenuto all'interno del contesto di riferimento dell'azione di Governo, che stabilisce al 2014 il conseguimento di un livello prossimo al pareggio di bilancio: il Documento prevede infatti un incremento del PIL pari all'1,1 per cento nel 2011, all'1,3 per cento nel 2012, all'1,5 per cento nel 2013 e al 1,6 per cento nel 2014; un valore del tasso di disoccupazione pari all'8,4 per cento per il 2011, all'8,3 per cento per il 2012, all'8,2 per cento per il 2013 e all'8,1 per cento per il 2014; un tasso di occupazione pari al 57,1 per cento nel 2011, al 57,5 per cento nel 2012, al 57,9 per cento nel 2013 e al 58,4 per cento nel 2014; un tasso di inflazione programmata pari all'1,5 per cento per ciascuno degli anni 2011-2014; il conseguimento dell'obiettivo di ricondurre l'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni al di sotto del 3 per cento del PIL entro il 2012.

Il Documento ha natura sostanzialmente confirmatoria di azioni già intraprese dal Governo, alcune delle quali già portate a compimento. In particolare, le principali misure riguardanti il mercato del lavoro e dell'occupazione già messe in atto sono riepilogate nel paragrafo II.1 della terza sezione, recante il Programma nazionale di riforma, mentre nel paragrafo V.1 esse sono indicate più ampiamente, insieme alle linee di intervento in

materia. In particolare, il Documento ricorda che il Piano triennale per il lavoro ha individuato tre priorità: la lotta al lavoro irregolare e l'elevamento dei livelli di sicurezza sul lavoro, il decentramento della regolazione e l'attuazione del principio della sussidiarietà. Nel novembre 2010, il Ministro del lavoro ha inviato alle parti sociali una bozza di disegno di legge delega sullo Statuto dei lavori, ai fini della definizione di un avviso comune tra le parti, propedeutico all'esame governativo e parlamentare. La bozza di delega ha l'obiettivo di identificare un nucleo di diritti universali e indisponibili per tutti i lavoratori dipendenti, nonché per i lavoratori a progetto e quelli con rapporto di monocommittenza, e di consentire che le tutele non comprese tra i diritti universali siano rimodulate da parte della contrattazione collettiva, anche aziendale o territoriale, eventualmente con intese in deroga a norme di legge. La bozza di delega prevede altresì l'estensione degli ammortizzatori sociali, contemplando interventi di politica attiva, con particolare attenzione alla valorizzazione di percorsi formativi. Allo scopo di favorire lo sviluppo delle competenze per l'occupazione ed il reimpiego, il Documento identifica tra le azioni chiave il ripensamento dei modi e dei contenuti della formazione, ponendo l'attenzione sui risultati piuttosto che sulle procedure, la concezione dell'azienda come luogo di formazione, l'istituzione dei valutatori indipendenti, la ricerca di un maggiore raccordo tra sistema formativo ed esigenze del sistema produttivo, nonché il rilancio dell'apprendistato e dei tirocini.

La riforma dell'apprendistato è richiamata più volte e l'apprendistato è definito come la forma fondamentale dell'accesso al mercato del lavoro.

Nel Documento è data altresì evidenza al conseguimento di un abbattimento drastico delle cause civili in materia previdenziale ed assistenziale. Si sottolinea altresì la coerenza e l'efficacia di un approccio *labour hoarding* e si evidenzia che, rispetto ad altri Paesi dell'Euro, l'Italia ha conseguito un livello di *performance* complessivamente migliore di un punto e mezzo percentuale circa.

Il Documento osserva altresì che, all'interno della strategia generale per l'occupazione, l'incremento del tasso di occupazione delle donne riveste un ruolo chiave, e che occorre prevedere incentivi mirati all'assunzione nel Mezzogiorno (contratti d'inserimento), senza trascurare gli interventi per la conciliazione fra lavoro e vita privata.

In materia di sicurezza sociale, il Documento si sofferma sull'impiego dei fondi comunitari per l'occupazione e l'inclusione sociale e sul contrasto della povertà.

La spesa pensionistica è più specificamente esaminata nel paragrafo V.5, nonché nel capitolo III della sezione seconda del Documento. Il testo osserva che le misure adottate nel corso degli anni, nonché quelle introdotte, da ultimo, con il decreto-legge n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, compensano in larga parte la cosiddetta gobba pensionistica che si prospettava per i prossimi decenni, dovuta all'incremento della speranza di vita ed al passaggio alla fase di quiescenza delle generazioni del *baby boom*.

Il Documento illustra altresì le misure pensionistiche introdotte dal citato decreto-legge n. 78, che concernono la revisione del regime delle decorrenze dei trattamenti di vecchiaia e di anzianità, l'accelerazione dell'elevamento del requisito anagrafico per il pensionamento di vecchiaia per le lavoratrici del pubblico impiego, e l'attuazione, a decorrere dal 2015, dell'adeguamento dei requisiti anagrafici per il pensionamento all'aumento della speranza di vita.

Nel riservarsi la presentazione di una bozza di parere, il relatore conclusivamente sottolinea come i contenuti del Documento siano tali da consentirne un significativo apprezzamento.

Il presidente TREU *(PD)* ringrazia il relatore per l'ampia esposizione e dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore ROILO *(PD)*, intervenendo sull'ordine dei lavori, sottolinea l'esigenza che la Commissione disponga di tempi di esame congrui e proporzionati alla particolare ponderosità del Documento.

Concorda la senatrice CARLINO *(IdV)*.

Il relatore CASTRO *(PdL)* fa presente che, pur se di grande momento, tutti i temi trattati nel Documento hanno caratteristica di consolidata notorietà. Tuttavia, non sottovalutando l'impatto della materia, dichiara fin d'ora disponibilità del suo Gruppo a garantire ampi tempi di esame del Documento, facendo eventualmente ricorso a sedute notturne della Commissione.

Il presidente TREU *(PD)* ricorda che i tempi per l'esame del Documento e per l'espressione del parere alla Commissione bilancio verranno stabiliti sulle risultanze della riunione della Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, le cui decisioni verranno comunicate all'apertura della seduta odierna dell'Assemblea.

Rinvia quindi il seguito dell'esame alla prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22*

€ 2,00